Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 13 (1871)

Heft: 19-20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XIII. 15 Ottobre 1871 N. 19 e 20.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

Atti
della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.
Adunanza Sociale XXXIma
tenutasi in Chiasso nei giorni 2 e 3 Settembre
1871.

In conformità del Programma 15 Agosto p.p.°, inserto sul Giornale sociale, e di cui fu riprodotto un cenno dalla maggior parte dei Giornali del Cantone, ad un'ora pomeridiana del 2 settembre si è convocata in Chiasso la nostra Associazione Demopedeutica.

E primamente recatisi i Socj nella Sala Municipale, addobbata a festa, l'onorevole Sindaco sig. Cons. Naz. Gius. Soldini dava loro con brevi, ma cordiali accenti il benvenuto, offrendo il vino d'onore; ed il Presidente, ringraziando della cortese ospitalità e splendida accoglienza di cui e Municipio e cittadinanza di Chiasso facevano prova, vi rispondeva con adatte parole, acclamando alla *concordia cittadina,* cui il primo avea fatto appello. — Dopo di che i Socj, preceduti dalla Banda musicale di Chiasso, ed accompagnati da piccioli cantori (gli allievi delle Scuole elementari di Chiasso che alternavano patriotici canti), mossero in corpo al locale dell'Adunanza, apposita-

mente ed elegantemente preparato a cura del proprietario, l'on. Socio sig. Col. fed. Cons. Costantino Bernasconi.

Trovavansi presenti i signori Socj:

1. Avv. Ernesto Bruni, *Presidente*
2. Col. Cost. Bernasconi, *Vice-Presid.*
3. Can. Ghiringhelli, *membro del Com.*
4. Avv. Achille Borella, *f. f. di Segretario* in luogo dell'assente Avv. S. Gabuzzi, al servizio della Patria
5. Rusca, Prof. Antonio
6. Mola, Avv. Pietro
7. Molo Pusterla Fran.co
8. Scultore Vincenzo Vela
9. Soldini, Avv Angelo
10. Gallacchi, Prof. Giov.
11. Ferrari, » »
12. Fontana Ferdinando
13. Stoppa Comandante
14. Mola, Prof. Cesare
15. Simonini, Prof. Antonio
16. Lavizzari, D.r Luigi
17. Varenna, Avv. Bartolomeo
18. Venezia, Maestro Fran.co
19. Stoppani Luigi
20. Pollini, Avv. Pietro
21. Bazzi, Sacerd. »
22. Polli Santo, Direttore della Scuola Magistrale in Milano.
23. Bernasconi Luigi, Maestro
24. Rusca, Avv. Bassano
25. Bertola, Dr Francesco
26. Moerlin Emilio
27. Ruvioli, Dr Lazzaro
28. De-Abbondio, Avv. Fran.co
29. Vannotti, Prof. Giov.
30. Fontana, Ing.re Luigi
31. Laghi G. B., Maestro
32. Pellanda, Prof. Maur. } per procura.
33. Pisoni Fr., Maestro } per procura.

Il presidente dà il benvenuto ai Socj, rende conto della gestione del Comitato durante il biennio, e passa in rassegna le trattande, toccandone l'importanza; — ciò tutto mediante lettura del seguente discorso, che fu con aggradimento ascoltato:

Onorevoli Soci!

Il vostro Comitato, porgendovi col meglio del cuore il saluto repubblicano, vi dice: *Siate i benvenuti,* o amici del Popolo, in questa ridente plaga del patrio Ticino, cui sorride il Cielo d'Italia, — ed il sentimento repubblicano, eminentemente svizzero, infiamma il petto! *Siate i benvenuti* in questo primo lembo di Svizzera, che i nostri Ticinesi, espulsi da Lombardia pella barbarie austriaca nel febbraio 1853, e da mille disagi affranti, per trasporto di patrio affetto baciavano riverenti! *Siate i benvenuti,* o Amici, che annualmente in qualche parte del Cantone convenite, nel santo intendimento di promovere quanto vi ha di più urgente — pel consolidamento della Repubblica democratica e progressiva: — l'*Istruzione* e l'*Educazione del Popolo!*

Circostanze d'inopportunità, che torna inutile e penoso di rammentare, c'impedirono nell'anno 1870 il nostro fratellevol convegno. Ritardato, suona più desiderato; e la Madre-patria, simboleggiata nella *Croce bianca in campo rosso,* trasalisce di gioja all'affratellamento degli amici educatori del *Sopra* e del *Sotto-Ceneri,* e ne trae argomento di buon augurio per l'avvenire concorde e prospero del nostro bel Ticino!

Ora, onorevoli Soci, còmpito mio sarà quello di tracciarvi per sommi

capi la gestione (dal lato *morale*) del Comitato pel decorso biennio, e di toccare, almeno sfiorando, gli oggetti designati nelle trattande.

I. Scuola Magistrale.

È questo il capitale argomento, che, in uno a quello dell'*aumento dell'onorario ai docenti,* fu dal precedente lodevole Comitato a noi trasmesso. Vi abbiamo dedicato le dovute cure.

Il concorso fu aperto (in sequela alla generosa proposta del Socio benemerito, Sacerdote *Pietro Bazzi,* ed alla vostra risoluzione 12 settembre 1869) per lo studio e la compilazione d'una Monografia sui mezzi più acconci e pratici per l'istituzione di una Scuola magistrale ticinese.

Quale ne sia stato il risultato, voi lo sapete. — I consulti da noi provocati sull'unica Memoria presentata, avente l'epigrafe: « *Volere è potere* » (sentenza di *Vincenzo Gioberti*), ed i nostri giudizj 27 giugno e 29 settembre 1870, pubblicati sul Foglio sociale l'*Educatore*, vi apprendono che, per quanto da noi dipendeva, non abbiamo negletto le incumbenze che vi piacque di affidarci.

La premiata Memoria dell'egregio avvocato e consocio *Pietro Pollini* è per tutto diffusa, — ai membri dei Supremi Consigli, ai Direttori degl'Istituti, agl'Ispettori, ai Comuni ed alle Scuole.

Quale ne sarà il frutto? — *Stiamo attendendo* coll'ansia di chi crede fermamente, che senza una Scuola Magistrale (citiamo le parole del Concorso) l'istruzione non sarà mai assisa sopra larghe e solide basi, stante che l'attuale Corso bimestrale di Metodo, per quanto fecondo di splendidi risultati, sarà sempre insufficiente a formare dei Maestri, che sieno all'altezza della loro missione.

Il progetto di riforma della Costituzione Cantonale (*che vi sia ognun lo dice, — che si adotti nessun lo sa*) assegna la Scuola Magistrale in una data località del Cantone.

Or bene, la Riforma — tal quale è progettata — si accoglie o si respinge? — Nel primo caso l'Istituzione è *costituzionalmente* assicurata; — nel secondo, il Comitato subentrante impiegherà tutto lo zelo, a che *legislativamente* si provveda, senza ulteriore dilazione, all'urgente bisogna; — e sia tradotto, per parte nostra, in fatto quanto — sulla Memoria *Pollini* — scrivemmo nel nostro giudizio 29 settembre 1870: « A tempo opportuno »saranno attuate le pratiche presso il lodevole Dipartimento di Pubblica »Educazione pella presentazione di un relativo progetto di legge. »

Il Gran Consiglio, Amici, l'11 di questo mese sarà radunato; e noi sapremo a che attenerci!

II. Aumento d'onorario ai docenti.

Repetita juvant. — Ebbi già occasione di esternare il mio parere (permettetemi la ripetizione), che due fatti devono marciare di conserva: = *aumento d'onorario* e *bravi maestri* =; e, per avere questo, occorre appunto quella Scuola, di cui tenni più sopra ragionamento.

A chi poi ci oppone il solito ritornello delle finanze cantonali, rispondo che, quando si tratta di necessità, e di riparazioni ad ingiustizie sociali, *le finanze devono provvedere: l'incivilimento è il corrispettivo della spesa.*

Di queste massime ciascuno di noi va persuaso; tutti le acclamano nel nostro seno; — e come avviene, che nel seno del Gran Consiglio, quando trattasi appunto di spiegare energia pel loro adottamento, avvi chi sonnecchia fra i Soci demopedeuti, e — ciò ch'è peggio — chi vota contro?... — Toccare di questa corda, ed alludere all'amara delusione per noi subita il 2 maggio p. p., torna lo stesso.

Voti *46* contro *45* hanno deliberato un nuovo *rimando da Maggio a Novembre*, sotto il nome di *rimando dopo la discussione del riordinamento finanziario!*

Frattanto voi, poveri educatori dei nostri figli, languite fra gli stenti, attendendo la gran promessa!

Amici! È difficile frenare una legittima indignazione! — Il vostro Comitato però, tanto il precedente, quanto l'attuale, non ha risparmiato indirizzi ai Supremi Consigli.

Non si vince in un giorno (dissimo nella Memoria 18 Luglio ultimo scorso, da trasmettersi, a cura del lodevole Consiglio di Stato, alla sovrana Rappresentanza); *nè rinnegheremo le nostre speranze.* — Trattasi di giustizia riparatrice, nè mai cesseremo dallo invocarla finchè lo scopo non sia raggiunto.

Amici! Sull'argomento delle lesinerie economiche richiamo da ultimo le belle e giuste parole del sig. Dottore *Luigi Lavizzari,* nostro chiarissimo Socio ed amico. Egli, parlando della riforma costituzionale, e delle troppo scarse rimunerazioni assegnate nel nostro paese ai pubblici funzionarj, scriveva: « Gli stessi uomini in condizioni favorevoli sono capaci di produrre »grandi sforzi a beneficio dell'amministrazione loro affidata: la ricompensa »svolge delle forze nascoste, che si credevano inesistenti, e ne crea, per così »dire, delle nuove. Ove questa brilla, le forze compariscono; ove si estin»gue, queste si cercano invano. »

Amici! I docenti sono i primi benefattori dell'umanità; e la miseria rattrista i giorni di molti fra loro!

III. L'Apicoltura.

Nella generale Adunanza del 12 Settembre 1869 in Magadino, sorgeva il quesito: « Non sarebbe il caso di devolvere il denaro, che la Società tiene annualmente disponibile pella distribuzione di quattro arnie, per un impiego, se non più lucroso, almeno più utile?

Dopo qualche discussione sia pro, sia contro, veniva il Comitato dirigente incaricato di studiare e riferire, lasciandosi intanto invariata la cifra esposta nel bilancio preventivo.

Durante questo biennio ebbimo una sola domanda per arnie di api; alla quale rispondemmo acconsentendo in massima, ritenuto che la provvista avvenisse in primavera, stante che riesca molto difficile e dispendiosa la

conservazione durante il verno. — Non ne seppimo più oltre; imperocchè, come vi sarà manifesto dal Reso-Conto del Cassiere, e da nostra risoluzione a protocollo, non ebbimo a pagare che Fr. 30 per arretrati, cioè per arnie provviste anteriormente alla nostra amministrazione.

Del resto al vostro Comitato stette a cuore l'indagare quali fossero i motivi dei cattivi risultati avuti in diversi luoghi, e quali i motivi dell'indifferenza dei Maestri per tale coltura; — e prova ne sia il fascio delle corrispondenze ai singoli Maestri, possessori di Arnie — degli avvisi sul Giornale, delle circolari e delle minute relazioni apistiche, che saranno demandate all'esame di apposita nostra Commissione.

Varie furono le peripezie. — Fra i Maestri avvi chi ne apprende, ch'egli avea 17 bugni; nel Settembre ed Ottobre 1868, a causa dell' orrenda alluvione, ne rimase senza; e nell' Ottobre 1869 ne comperò altri due, che promettono assai. Altri, compresi da sfiducia, arretrano; ed altri ci danno notizia, che di due bugni ne hanno *tre, quattro, sette, otto*, in condizione soddisfacente. — Il Maestro *Beggio Pasquale*, di Claro, ne dice in data 26 Luglio 1870 (crediamo opportuna la citazione): « Ho *N. 8 Arnie* ben provviste; — devesi incoraggiare una coltivazione, che quasi ogni anno mi dà »dai *30* ai *40* franchi *(qualche cosa per un povero Maestro!)*; — ed anzi »suggerisco, che se ne dovrebbe trattare nella Scuola Magistrale. »

Amici! Dalle premesse che dovremo inferirne? — Nostra opinione si è, che saggiamente il lodevole Dipartimento di Pubblica Educazione ha provveduto a che *quest' anno* nella Scuola di Metodo fossero impartite lezioni di apicoltura; — imperocchè la causa principale dei magri risultati sia la poca conoscenza del governo necessario per questi insetti; — e che, appoggiandosi pienamente le idee già esposte dagli onorevoli Soci Cons. *Varenna* ed Avv. *Pattani*, circa il *mantenimento d'una posta*, che viene in qualche sussidio ai poveri Maestri, debbasi l' Apicoltura sopra un'ampia scala incoraggiare, partecipando — in quella misura, che alla nostra Società parrà conveniente — all' Associazione, promossa dall'egregio Prof. *Agostino Mona* mediante opuscolo *(Pensieri)*, dato alle stampe or ora, ed accolto dal Pubblico così favorevolmente, che un Comitato *(preside il nostro Ghiringhelli)* se n'è occupato per abbozzarne un progetto di Statuto, da sottoporsi — previo esame di Commissione — all' apprezzazione della nostra Conferenza.

L' argomento, maestrevolmente svolto dal sig. Prof. Mona, è di tale interesse, che non siavi discaro, onorevoli Soci, di presentarne qualche pagina che ci riguarda da vicino.

« Un felice e filantropico pensiero (così leggesi a pag. 13) fu pure quello »della Società degli Amici dell' Educazione ticinese, la quale, allo scopo di »propagare rapidamente l'apicoltura nel paese, volle interessarvi i Maestri di »campagna col distribuir loro annualmente alcune famiglie d'api, e sce»gliendo per turno, nella distribuzione, ora questi ora quelli dei docenti »posti nelle diverse località del Cantone. Il maestro favorito si suppone

»aver tutta la cura delle due o tre arnie affidategli. Governate con zelo ed »intelligenza, esse dovrebbero moltiplicarsi in guisa da diventare, in capo »ad alcuni anni, 12—15 ed anche 18—20 famiglie d'api, per poco che la »stagione sia favorevole. A questo punto il maestro-apicoltore restituirebbe »le due o tre arnie di cui è in debito, le quali verrebbero poi date ad un »altro docente, che, alla sua volta, le cederebbe, a suo tempo, a profitto di »un terzo, dopo averle triplicate o quadruplicate.

»Parrebbe molto provvido ed economico ad un tempo questo sistema »per generalizzare l'apicoltura, in quanto che la Società promotrice in realtà »non fa che prestar, senza interesse, un piccolo capitale circolante, per ve»nirne rimborsata dopo il lasso di alcuni anni; e la scelta dei maestri di »campagna a strumento di questa propaganda apicola non potrebbe esser »più opportuna, stante la natura del loro ministero, e la loro distribuzione »nelle diverse località: due circostanze che li rendono atti, meglio d'ogni »altra classe di persone, a tale apostolato.

»Se non che la generosa misura della nostra Società, lodevolissima in »teoria, ha poi dato quei risultati pratici che ci eravamo ripromesso? L'api»coltura popolare ne ha risentito molto giovamento? Credo di no. E di »chi la colpa, se l'arte restò stazionaria? — Vi avrà la sua parte la incle»menza della stagione, la quale fu infatti poco favorevole in questi ultimi »anni; ma in gran parte l'insuccesso dipende dal *non avere i maestri nes»suna norma, nè teorica, nè pratica, pel razionale governo delle loro api.* »Abbandonati totalmente alla propria inscienza ed inesperienza, è egli me»raviglia se le arnie state loro affidate furono per lo più un seme sterile »di frutti per essi e per il pubblico? »

IV. Altri oggetti arretrati, e pendenti.

Noi siamo in debito d'una soluzione alle seguenti importanti lucubrazioni e proposte:

A). — *Riordinamento scolastico elementare* (Relazione *Ghiringhelli*, che fa seguito alla risoluzione sociale 12 Settembre 1869).

Detta risoluzione suona: = « Accettandosi in massima le idee esposte dal signor Ghiringhelli, è incaricato il Comitato dirigente d'inviare, in forma di proposta, analoga memoria ai Supremi Consigli. »

Ed il vostro Comitato dava incarico all'onorando suo collega, signor Ghiringhelli, di redigere la suddetta Memoria in forma di proposte e progetto, da innoltrarsi al Gran Consiglio.

Voi avrete quindi occasione di ritornare sopra questo tema interessante, e di avvalorarlo della vostra approvazione.

B). — Memoria dell'emerito Presidente Dr *Ruvioli* sul quesito: « Il programma attuale delle Scuole ticinesi è suscettibile di migliorie, consigliate dalla pratica sua applicazione? »

Nell'ultima nostra riunione si risolveva, che il rapporto Ruvioli fosse *lasciato al libero studio dei ben volenti, per essere discusso nella ventura adunanza.*

Dopo un periodo biennale decorso, e quindi una maggiore esperienza fatta, ci sembra giunto il momento opportuno per occuparci delle diverse proposte, conducenti a modificazioni nei vigenti programmi, le quali semplifichino in alcune parti le materie d'insegnamento, e diano agli studj una fisonomia ed un concetto che corrisponda, come si esprime il sig. Ruvioli, allo scopo per cui furono istituiti.

Qual fertile campo si offre a dotte disquisizioni didascaliche! Non vorrei che la troppa ristrettezza del tempo facesse ostacolo al buon volere.

C). — Rapporto della Commissione (relatore sig. Cons. Avv. *Azzi*) sul *lavoro Pollini* intorno la necessità di dotare il Cantone di un Istituto Superiore di *educazione femminile.*

Ne spiacerebbe assai che questo argomento subisse ulteriore ritardo, massime che ha già figurato da tempo nelle trattande. E noi non abbiamo mancato di sollecitare per lettera il sig. relatore a spedirci, pel caso di non intervento all'Adunanza, il suo rapporto.

D). — *Scuole di ripetizione, serali e festive.* — La Legge scolastica 10 Novembre 1864, agli articoli 152, 153 e 155, rende obbligatorio in tutti i Comuni le Scuole *festive,* e le *serali* ove si presentano almeno *10* individui.

Ad onta però della precisa disposizione legislativa, ad onta degli eccitamenti del lodevole Dipartimento e degl'Ispettori, in generale le Scuole di ripetizione non attecchiscono, o non corrispondono all'aspettazione.

Nell'intendimento di promoverle efficacemente, non sarebbe utile il ritorno al sistema dei premj per le migliori di dette scuole? — Noi l'abbiamo, sperando nella Legge, omesso; ma se l'esperienza ce lo addita come mezzo prevalente, non l'adotteremo ancora? — E legge, e funzionarj, e premj (eccovi la nostra opinione) concorrano al benefico scopo.

E). — Assegno e riparto delle *18 Azioni*, già di ragione della cessata Società di *utilità pubblica* ticinese, proposto dall'Ufficio di Amministrazione della *Cassa ticinese di Risparmio.* Ed il vostro Comitato vi presenterà oggi un particolarizzato preavviso al mezzo del signor Canonico Ghiringhelli, perfettamente edotto della materia, massime che fu delegato a rappresentarci il 13 Febbrajo 1870 in seno agli azionisti della Cassa di Risparmio, convenuti in Bellinzona per effetto della Circolare 31 Gennajo 1870, *mandata al nostro indirizzo pella Società di Utilità pubblica.* Vedasi documento in atti.

F). — Proposta del sig. Maestro *Luigi Salvadè:* — « Se non convenga abolire nelle Scuole elementari la distribuzione dei libri di premio, e sostituirvi dei semplici attestati? »

Per una svista accidentale la suddetta proposta non appare nelle trattande. Ma l'omissione non è titolo che valga a dispensarci dal richiamo e dalla discussione, massime che l'Assemblea in Magadino risolveva unanime di rimettere tale oggetto alla ventura riunione.

Già fin d'allora manifestavansi pensieri analoghi alla proposta Salvadè. La Commissione incaricata dell'esame della *Memoria Ferri* sull'Esposizione di Parigi, esponeva fra altro, parlando della formazione di *Biblioteche Comunali:* « Si sopprimano i *libri di premio,* che stanno a carico dei Comuni, ed alla formazione della *Biblioteca Comunale* si eroghi l'analoga posta; — e lo Stato annualmente aggiunga un contributo di soccorso. — La sostituzione ai *libri di premio* la credete voi dannosa? Noi crediamo che no; imperocchè il *libro di premio* è frequente occasione, a tacere di parzialità, ad invidiuzze ed odj tra scolaro e scolaro, non che a dissidj tra genitori e docente. A nostro avviso, il certificato delle meritate classificazioni, promozioni e distinzioni, è sufficiente eccitamento allo studio, e supplisce alla bisogna. »

Amici! L'argomento è maturo alla discussione. Esaminate, e decidete nella sfera delle nostre attribuzioni consultive.

V. Necrologie.

La morte, questo inevitabile tributo alla Natura, precocemente e gravemente colpiva anche in questo biennio tra le nostre file.

Noi deploriamo la perdita dei seguenti Socj:

Prevosto Giacomo Perucchi, di Stabio, alla cui commemorazione solenne assisteremo domani in Mendrisio, giusta il programma;
Cons. Agostino Camuzzi, di Montagnola;
Rigoli Luigi, Impiegato federale in Chiasso;
Ingegnere Pietro Piazza, di Olivone;
Casanova Achille, di Brissago;
Cons. Avv. Angelo Taddei, di Gandria;
Cons. Dr Raimondo Rossi, di Arzo;
Prof. di Disegno in Locarno, Antonio Rigoli;
Direttore della Banca Ticinese, Enrico Wolf, di Zurigo;
Prof. di Disegno in Tesserete, Natale Pugnetti;
Sacerdote Pietro Cusa, di Bellinzona;
Maestro Lompa Silvestro, di Personico;
Già Cons. Manfrina Carlo, di Borgnone;
Vella Vittore, di Bedretto;
Sacerdote Madonna Fedele, di Verscio;
E già Cons. di Stato Ingegnere *Domenico Bazzi* di Brissago, quasi improvvisamente decesso in Torino, l'11 Agosto testè decorso, alla cui commemorazione solenne, avvenuta in Brissago il 22 Agosto, in mezzo a grandioso concorso, la nostra Società fu pure rappresentata.

Il vostro Comitato delegava, come d'uso, diversi Soci a tessere a ciascuno dei suddetti defunti un breve cenno commemorativo, da leggersi in quest'Adunanza; ed a momenti il pietoso cómpito verrà soddisfatto.

Se non che, o Amici, altra perdita assai dolorosa debbo segnalare al Congresso Demopedeutico. — Forse che quegli che ha cessato d'esser Socio

per effetto dell'emigrazione, che fu nostro degnissimo Preside negli anni 1850—51, e strenuo organizzatore dell'istruzione secolarizzata, e muore in terra straniera, non debba essere ricordato e compianto fra noi pel fatto che muore *non Socio?*

Il solo dubitarne sarebbe ingiuria ad animi gentili.

« *Ovunque vada l'esule — sempre ha la Patria in cor!* così *Berchet* cantava. La morte in terra straniera è più desolante ancora! — Ciascuno di voi ha compreso ove mirino le mie parole!...

All'illustre cittadino Dottore *Severino Guscetti* di Deggio (fraz. di Quinto) già membro del Gran Consiglio nel 1848, Consigliere Nazionale nella prima legislatura dell'Assemblea federale, Consigliere di Stato dal 1851 al 1854, Direttore del Dipartimento dell'Interno dapprima, e della Pubblica Educazione dappoi, Medico e Chirurgo distintissimo, decesso il 20 Aprile a Melbourne nell'Australia, nell'età ancor virile d'anni 55; — ad un'anima ardente e sdegnosa, che (per usare le parole dell'onorevole Convallerano che ne scrisse) fu nemica implacabile dei tiranni e degl'inetti; — sostenne lotte fierissime, e cercò la pace in un volontario esiglio; — all'Autore della *Breve Descrizione Geografica della Svizzera,* il quale diede tanto impulso alle Leggi dell'Agricoltura e della Pastorizia negli anni 1852, 53 e 54, e tanto amò la Patria e la popolare Educazione;

La Società Demopedeutica porge pel labbro mio un saluto di riverente affetto, e di riconoscenza!

Onorevoli Socj! Chiedo venìa del mio dire prolisso, e tocco alla fine.

Gli uomini passano, e restano le istituzioni. Le idee umanitarie e progressive non si uccidono nè coi cannoni, nè colle mitragliatrici, nè coi più raffinati strumenti di distruzione; ma sopravvivono, splendono, guidano all'amor della scienza ed al libero pensiero, e stanno quale scoglio, cui vanno a frangersi le onde dell'ignoranza e della superstizione.

Amici! Non vo' tacervi, ad esaurimento del nostro Rendiconto morale, che, nell'orrenda guerra del 1870 tra Francia e Germania, noi abbiamo fatto del nostro meglio per assecondare e diffondere nelle Scuole l'umanitario appello della Svizzera Romanda in favore degli *Orfani della guerra.* La nostra Società ha contribuito a tergere qualche lagrima; e la coscienza ne dice: *Si è compìto ad un dovere.*

Da quella carnificina di popoli per l'ambizione dei Re, che ne gettava la disperazione in cuore, questo di salutare emerse: — la caduta dello spergiuro del *2 Dicembre,* il risorgimento della Repubblica Francese, e Roma Capitale d'Italia!

Possa la Repubblica, questa forma naturale di governo, attecchire e prosperare, ed essere colla Svizzera un faro luminoso ai popoli dell'Europa!

Amici! L'educazione, se deve rispondere allo scopo del miglioramento sociale, — del miglioramento materiale e morale delle classi bisognose e sofferenti, — non può che essere inspirata dal soffio divino della libertà. Quella senza questa suona per noi controsenso, evirazione.

Nel campo educativo, che è il progresso indefinito, ciascuno di noi, a stregua delle proprie forze, *lavori*. Oh, le gioje del lavoro! Per esse si ha un conforto nelle traversie della vita, e si dimenticano le persecuzioni dei tristi. Per esse le forze centuplicano coll'onnipotenza dell'associazione. Per esse a non remoto avvenire è affidato lo svolgimento del principio sociale, che mi pare irrefutabile: = « *Nessun diritto senza dovere, nessun dovere senza diritto.* »

Amici! Sotto questi auspicj dichiaro aperta la seduta della nostra Associazione.

Primo Oggetto:

Ammissione di nuovi Socj.

Dal sig. Colonnello Bernasconi sono proposti:

1. Il Signor Soldini Giuseppe, Cons. di Chiasso,
2. » Rigoli Francesco »
3. » Pasquali Antonio »
4. » Matti Achille »
5. » Maestro Raimondi Carlo »
6. » Bertola Giov. Cons. di Vacallo,
7. » Graffina G. B., Segretario municipale di Chiasso,
8. » Antognini Guglielmo, abit. in Chiasso,
9. » Fontana Cesare di Chiasso,

Dal sig. Avv. Bassano Rusca:

10. Il Signor Rossi Avv. Antonio, di Arzo,

Dal sig. Ingegnere Rusca Antonio:

11. Il Signor Cane Felice, di Mendrisio,

Dal sig. Prof. Giovanni Vannotti:

12. Il Signor Maggetti Luigi, Maestro d'Intragna,

Dal sig. Presidente:

13. Il Signor Prof. Carlo Nicelli, Piacentino, abit. in Ascona,
14. » Edoardo Borrani di Ascona,
15. » Geissmann Gustavo, d'Argovia, abit. in Ascona,
16. » Zanettini Pacifico, Stud. in legge, di »
17. » Bruni Germano, pratic. » » Bellinzona,

Dal sig. Avv. Achille Borella:

18. Il Signor Bolzani D^r in legge Domenico, di Mendrisio,
19. » Fontana Achille, di Novazzano,
20. » Pozzi Giuseppe, Direttor postale di »

Dal sig. Prof. Gallacchi Giovanni:

21. Il Signor Gallacchi Avv. Oreste, di Breno,

Dal sig. Canonico Ghiringhelli:

22. Il Signor Prof. Blumhof, abit. in Bellinzona,
23. » Antognini Avv. Benigno di Bellinzona.
24. » Bonzanigo Ing. Giuseppe, »

Tutti i suddetti Signori sono accettati a Socj alla unanimità dei voti; ed i presenti in Sala (erano quelli proposti dal Socio col. Bernasconi) sono invitati a prender posto. Totale dei presenti, compresi i Soci nuovi, N. 42.

Il Presidente invita il sig. Canonico Ghiringhelli, f. f. di Cassiere pel signor Cristoforo Perucchi, ammalato, a dar lettura del seguente:

CONTO-RESO SOCIALE

della Gestione dal 18 Ottobre 1870 al 2 Settembre 1871.

Chiasso, 2 Settembre 1871.

ALLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO!

Onorevoli Soci!

La grave malattia che colpì il nostro ottimo Socio e zelante Cassiere sig. Cristoforo Perucchi lo obbligò nella scorsa primavera a rimettere le sue funzioni nelle mani del Comitato Dirigente, il quale volle attestarmi la sua fiducia chiamandomi a supplirlo provvisoriamente fino al di lui perfetto ristabilimento. Sebbene avessi desiderato che gli fosse piaciuto di onorare altri, di me più adatto, di questa mansione; nella urgenza delle circostanze l'assunsi senza indugio, e continuando l'opera già intrapresa, la condussi a termine. Ed ora rendendovene ragione, dirò che questo Contoreso abbraccia due anni amministrativi: del primo dei quali essendo già stato pubblicato a stampa lo specchio, a quello interamente mi riporto. Del secondo presento qui unito il Prospetto dettagliato, che vi prego di prendere in accurato esame, insieme alle pezze d'appoggio che l'accompagnano, le quali mi dispensano di entrar qui in minuti particolari.

Solo mi piace di notare che dall'ultima Adunanza ad oggi la nostra sostanza capitale, senza mancare a nessuno degli assunti impegni, si è accresciuta di Fr. 570 e più, il che, oltre al rendere sempre più solida la nostra posizione, ci mette in grado di potere con maggior alacrità proseguire la nostra missione.

Aggradite, onorevoli Amici, con una cordiale stretta di mano, il fraterno saluto.

Per il Cassiere
Il f. f. Ghiringhelli.

USCITA.

1871 Marzo	28 —	Al Tipografo Colombi per stampa ecc. di 1,000 copie della Monografia *Pollini*, come a Mandato 147 . .	Fr.	65. —
» »	» —	Al Maestro G. B. Laghi per la compera di due arnie api, come a Mandato 17	»	30. —
		Riporto	Fr.	95. —

			Somma-retro	Fr. 95. —
1871 Marzo	28	—	Al signor Presidente Bruni, per spese d'ufficio, Mand.° 16	» 6. 92
» »	»	—	Al Tipografo Colombi per saldo spese di stampa dell'*Educatore* 1870, supplementi, affrancazioni all'estero ed altri stampati, Mand° 15	» 96. —
» Aprile	7	—	All'Ufficio postale per porto Giornale 1° trim. 1871, Mand.° 18	» 45. 30
» »	22	—	Allo stesso per affrancatura delle Monografie Pollini, Mand.° 19 . . .	» 12. 35
» »	28	—	Alla Tipografia Colombi, per stampa dell'*Educatore,* 1° semestre 1871, Mand.° 20	» 396. —
» »	»	—	All'Ufficio postale per porto e provvigione di 11 rimborsi rifiutati, a Cent. 12	» 1. 32
» Luglio	1	—	Alla Redazione dell'*Educatore,* per gratificazione del 1871, Mand.° 21	» 200. —
» »	»	—	All'Ufficio postale, per porto Giornale 2° trimestre, Mand.° 22	» 38. 60
» Agosto	28	—	Allo stesso per porto del 3° trimestre, Mand.° 25	» 38. 60
» »	»	—	Al Tipografo Colombi per stampa dell'*Educatore,* 2° semestre 1871, Mand.° 24	» 396. —
» Settembre	1	—	Al Compilatore dell'Almanacco Popolare del 1871, per la stabilita annua gratificazione, Mand.° 26 . .	» 100. —
» »	»	—	Alla Libreria Colombi, per carta intestata ecc., Mand.° 23	» 3. 50
» »	»	—	Depositati sulla Cassa di Risparmio	» 200. —
			Totale Uscita	Fr. 1629. 59

ENTRATA.

1870 Ottobre	18	—	Rimanenza in Cassa	Fr. 320. 04
1871 Aprile	12	—	Dalla Banca Ticinese per dividendo 1870 sopra 9 Azioni, in ragione di Fr. 14	» 126. —
» »	18	—	Da 6 Soci e da 5 Abbonati che pagarono direttamente la loro tassa al Cassiere	» 33. 50
			Riporto	Fr. 479. 54

		Somma-retro	Fr. 479. 54
1871 Aprile	18 —	Dall'Ufficio postale per rimborso preso della tassa 1871 di altri 376 Soci, a Fr. 3	» 1128. —
» »	» —	Dallo stesso per 38 Abbonati all'*Educatore* pel 1871 a fr. 2	» 76. —
		Idem per 5 Abbonati a Fr. 5 . . .	» 25. —
» Luglio	4 —	Incassati i *coupons* 1. Gennaio e 1. Luglio delle 2 Cartelle del Redimibile	» 49. 50
		Item delle 4 Obbligazioni del Consolidato	» 90. —
» Agosto	14 —	Da Angelo Bazzi di Brissago, dono in memoria del defunto suo fratello, Socio Ingegnere Domenico . . .	» 200. —
» Settembre	2 —	Entrata totale (*)	Fr. 2048. 04
		Uscita come sopra	» 1629. 59
		Rimanenza in contanti in Cassa	Fr. 418. 45

(*) Non sono compresi gl'interessi sul Libretto della Cassa di Risparmio N° 154, i quali si lascian annualmente capitalizzare, in guisa che al 1° Gennajo 1871 il credito totale ammontava a Fr. 532. 54.

Stato della Sostanza Sociale
al 2 Settembre 1871.

1871 Settembre	2 —	N° 9 Azioni della Banca al valor primitivo di Fr. 200	Fr. 1800. —
		N° 4 Obbligazioni dello Stato di Franchi 500 cadauna	» 2000. —
		N° 1 Cartella del Redimibile di Fr. 1000	» 1000. —
		N° 1 » » » » 100	» 100. —
		Libretto della Cassa di Risparmio . .	» 732. 54
		Somma capitale	Fr. 5632. 54
		In contanti in Cassa	» 418. 45
		Totale	Fr. 6050. 99

Chiasso, 2 Settembre 1871.

Pel Cassiere

Il f. f. Ghiringhelli.

Compiutane la lettura, la Società incarica l'Ufficio dirigente a designare una Commissione di 3 Membri che esamini il Conto-Reso, e riferisca pella seduta di domani. — Detta Commis-

sione è composta dei sigg. Prof. Antonio Rusca, Avv. Angelo Soldini e Maestro Bernasconi Luigi.

Invitati i Soci appositamente incaricati dal Comitato di presentare un breve cenno necrologico dei Soci decessi durante il biennio, sorge il sig. Cons. Avv. Varenna a proporre, che siano le necrologie depositate presso il Comitato, e pubblicate nel giornale l'*Educatore,* omettendosene oggi la lettura per risparmio di tempo. — Dopo qualche discussione sull'estendere o meno il pensiero del sig. Varenna a che suoni risoluzione di massima per le radunanze future, viene adottata puramente la proposta Varenna, eliminata l'idea di stabilire una massima pel futuro.

Dopo di che vengono rassegnate le seguenti Necrologie:

Del Prev. Giacomo Perucchi, per redazione del Prof. Cesare Mola;
» Prof. Antonio Rigoli, » » » » » »
» » Natale Pugnetti » » » » Giov. Ferrari;
dell'Ing. Pietro Piazza, » » » » Anast. Donetti;
di Achille Casanova, » » » Sac. Pietro Bazzi;
» Rigoli Luigi, » » » Segr. G. B. Graffina;
dell'Avv. Cons. Angelo Taddei, » » » Maestro G. B. Laghi;
del Dr Raimondo Rossi, » » » Avv. A. Fossati;
» Sac.te Pietro Cusa, per redaz. del M° G. Chicherio-Sereni;
» Maestro Lompa,
» già Cons. Carlo Manfrina,
» » » di Stato Ing. Dom. Bazzi,
» Sacerdote Fedele Madonna,
di Vella Vittore,
} per redazione del sig. Canonico Ghiringhelli

La Presidenza partecipa una lettera del Socio sig. Placido Giudicelli, 1 sett. corr., colla quale raccomanda la coltura apistica. Viene rimessa ad Atti.

Il sig. Can. Ghiringhelli è invitato a dar lettura del suo progetto e proposte sul *parziale Riordinamento scolastico elementare,* in base alla risoluzione sociale 12 settembre 1869. Eccone il tenore:

Chiasso, 2 Settembre 1871.

Cari ed onorevoli Soci!

Nell'ultima nostra adunanza a Magadino voi accoglieste con favore un pensiero, che, modificando alquanto il nostro ordinamento scolastico, met-

teva a base della istruzione primaria la donna, affidando ad essa i primi anni della Scuola, in cui deve predominar l'educazione, e destinando più specialmente il maestro agli anni successivi, in cui ha maggiore svolgimento l'istruzione. Conseguenza di quell'ordinamento era la separazione delle classi in ogni Scuola, per modo che queste non generassero confusione nè vicendevole impaccio — che si generalizzassero in ogni Comune o ragguardevole frazione di esso le sezioni elementari cui devono partecipare tutti i bimbi appena abbiano tocco il sesto anno; e si riducessero al Comune centrale, od al centro di più Comuni vicini le sezioni superiori cui sono ascritti i fanciulli più adulti; — che si facilitasse quindi l'aumento dello stipendio legale ai veri maestri e maestre di cui sarebbe di molto ridotto il numero, ritenendo in massima forse bastante l'attuale per le sezioni elementari locali, alle quali potrebbero ben soddisfare semplici istitutrici munite di patente di classe inferiore — che si ottenesse una più lunga ed effettiva frequenza della scuola, ritenendola indeclinabilmente obbligatoria per 10 mesi alla scuola o sezione elementare, ed accordando minor durata solo alla superiore dove le circostanze locali lo esigono.

Questo pensiero, che più partitamente fu sviluppato in quell'Adunanza, come leggesi negli Atti della Società inserti nel Num. 18—19 dell'*Educatore* 1869, venne onorato di lunga discussione, a capo della quale, per mozione del sig. Cons. Varenna, appoggiata dal sig. Avv. Romerio, si deliberò di sollecitare l'autore a dare a quel pensiero la forma di una proposta, ed a presentarlo sotto forma di dettagliato progetto, persuasi dell'importanza della cosa, e della sua pratica applicazione.

Sebbene altra cosa sia esporre od enunciare un concetto, ed altra compilare un disegno particolareggiato e completo di attuazione e di applicazione pratica dello stesso; tuttavia non mi rifiuto all'invito, e comunicherò così alla buona, come suolsi tra amici, uno schema di legge, qual potrebbe, salvo miglior ordinamento e più propria redazione, presentarsi alla sanzione del Gran Consiglio, in quel giorno in cui si risolvesse di occuparsi di fatto della bisogna scolastica.

Ecco un abbozzo:

Visto che coll'attuale sistema è difficile ottenere un numero sufficiente di maestri abili e ben retribuiti, e quindi di scuole ben ordinate e corrispondenti all'uopo:

Visto lo straordinario numero de' nostri Comuni, la piccolezza di una gran parte di essi e la vicinanza di molti fra loro;

Ritenuto che le Scuole elementari sono per legge divise in due classi, di cui la prima o inferiore contiene ordinariamente i fanciulli dai 6 ai 10 anni, e la seconda o superiore quelli dai 10 ai 14;

Considerando che se è conveniente che ogni Comune o grande o piccolo abbia una scuola di classe 1ª pei fanciulli dai 6 ai 10 anni, i quali non conviene esporre ad un lungo viaggio in qualsiasi stagione; non è però necessario che ciascuno abbia una scuola di 2ª classe, ma basta che ve ne sia

una nella località più centrale di due o più Comuni separati fra loro da una distanza non maggiore di quella che possano comodamente percorrere fanciulli dai 10 ai 14 anni;

Considerando che i Comuni aventi una popolazione inferiore a 500 anime sono circa tre quarti del numero totale dei Comuni, e che questi a due, a tre insieme possono avere una scuola di seconda classe in comune quando la distanza nol vieti, talchè si potrebbe ridurre alla metà il numero di queste scuole;

Considerando che col ridurre il numero dei maestri propriamente detti e col riunire le prestazioni di più Comuni si potranno quelli più equamente retribuire;

Considerando che per le scuole di classe 1ª si richiede un minor numero di cognizioni ed in misura più ristretta, e che perciò basterebbervi maestre con patenti o certificati di classe inferiore, le quali potrebbero anche accontentarsi dell'onorario attuale, massime se sono del paese;

Considerando che a queste scuole di 1ª classe sono più proprie le donne, che hanno da natura una tendenza speciale all'educazione, la quale deve formare il cómpito principale dei primi anni di scuola, a preferenza dell'istruzione che deve predominare negli anni successivi;

Considerando che la separazione delle scuole per classi anzichè per sesso, ne facilita di molto la direzione, ben sapendo per pratica ciascun maestro, che assai più agevole è istruire *sessanta* scolari riuniti in una sola classe od al più in due sezioni, che non soli *trenta* divisi in quattro o più sezioni tutte di grado diverso;

Visti gli articoli 126 e 127 dell'attual legge scolastica, de' quali il 1° statuisce: « Ove due o più comuni o frazioni si trovano fra loro a poca di»stanza, potrà il Consiglio di Stato autorizzare l'istituzione di una o più »scuole consortili » ed il 2° dice: « Nei Comuni o Consorzi di 500 anime »vi saranno due o più scuole, o per lo meno una pei maschi ed una per »le femmine; »

Riflettendo infine che questa riunione o concentramento di scuole sarebbe, in via anche solo di esperimento, un ottimo precedente per la riunione ed accentramento di parecchie Comuni e Parrocchie microscopiche, con incontrastabile vantaggio delle finanze comunali e della pubblica amministrazione;

In modificazione dell'attual legge scolastica 10 Dicembre 1864,

Si propone

1. Ogni Comune o frazione ragguardevole di Comune avrà una scuola di classe 1ª frequentata da tutti i fanciulli da 6—10 anni.

2. Ogni Comune di 500 anime e più avrà altresì una scuola di classe 2ª frequentata da tutti i fanciulli dai 10—14 anni.

3. I Comuni minori di 500 anime, i cui centri non sono distanti l'uno dall'altro più di 3—4 chilometri, avranno la detta scuola di classe 2ª in comunione, posta in località il più possibilmente centrale all'abitato dei Comuni consorti.

4. Quando però un Comune è così isolato e distante da altri, che non possa avere una scuola in comunione con questi, e la sua popolazione non tocchi le 500 anime, non sarà tenuto che ad avere una scuola complessiva di 1ª e 2ª classe.

5. Quando una scuola — tanto di un Comune isolato che di un consorzio di Comuni — noveri più di 60 allievi, si dovrà stipendiare un aggiunto, oppure dividerla in due classi aventi ciascuna il proprio maestro.

6. Per cura del Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni sarà compilato un quadro topografico indicante la distanza dell' abitato di un Comune da quello degli altri Comuni con lui confinanti.

7. Il contributo alle spese della scuola consortile sarà in ragione della popolazione dei rispettivi Comuni, ritenuti i legati che già esistessero in isconto dei Comuni a cui favore furono fondati.

8. Alla nomina del Maestro prenderanno parte tutti i membri delle Municipalità dei Comuni formantl il Consorzio.

9. La Delegazione scolastica sarà formata da un Membro o Delegato di ciascuna Municipalità.

10. Niuno potrà essere eletto Maestro di una scuola comunale o consortile di 2ª classe, se non sia munito di un certificato o patente assoluta in conformità delle vigenti leggi.

11. Per esser eletta maestra di una scuola di classe 1ª basterà presentare un certificato d'idoneità all' insegnamento delle materie della 1ª classe.

12. L' onorario di un maestro di 2ª classe è di 500 a 800 franchi: per quelli di 1ª classe provvede la legge attuale.

13. La durata delle scuole di 1ª classe è di mesi 10 senza eccezione. Per quelle di 2ª classe potrà essere tollerata una più breve durata, non però mai minore di 6 mesi interi.

14. Le vacanze per le scuole di 2ª classe non saranno continue, ma distribuite nell' anno, secondo le stagioni e le esigenze dei lavori e delle occupazioni ordinarie delle rispettive località, dietro proposta dell' autorità comunale ed approvazione dell' Ispettore.

15. L' orario per queste scuole sarà diviso in antimeridiano e pomeridiano durante l' inverno; nell' estate potrà essere soltanto antimeridiano.

Disposizione transitoria. — L' attual legge e regolamento scolastico rimangono in pieno vigore in quanto non siano contrario ai dispositivi sopra enunciati.

Conclusione:

Quando in conseguenza di questo ordinamento il maestro assolutamente capace sarà sicuro di un onorario almeno di 500 fr., è probabile che vorrà anche sottomettersi al tirocinio di una Scuola Magistrale per un corso biennale.

Quando saranno così divise le classi, sarà possibile ed anche facile dare compimento in tutta la sua estensione al programma degli studj.

Quando infine le scuole daranno per tal modo risultati evidentemente soddisfacenti, cesserà l'opposizione, almeno passiva, di una gran parte di genitori improvvidi o indifferenti, e sarà ridotta al silenzio la malevole voce di coloro, che con riso mefistofelico van gridando: che per l'istruzione che danno, i maestri sono anche troppo pagati!

Vogliate voi accogliere favorevolmente questi che non sono ancora che pensieri incompostamente esposti; vogliate appoggiarli presso i supremi Consigli, onde, convertiti in legge, sortano tutto il loro effetto.

Il relatore
Canonico Ghiringhelli.

Dopo qualche discussione sull'entrar subito in materia, ovvero demandare l'oggetto all'esame di una Commissione, che ne riferisca per domani, prevale quest'ultimo pensiero, e viene la Commissione composta dei signori Avv. Varenna, Prof. Vannotti e M.° G. B. Laghi.

Il Prof. Mona, parlando d'una prima conferenza avvenuta in Bellinzona, in seguito al suo opuscolo testè pubblicato, e di una Commissione ivi nominata per istudiare l'argomento, e preparare un Progetto di un'Associazione apistica, dà lettura del rapporto di quella Commisssione e del menzionato Progetto, aggiungendo varie spiegazioni sullo scopo importante della suddetta Associazione.

Diamo qui luogo ai relativi documenti:

Onorevoli Signori!

La Commissione incaricata di elaborare un progetto di statuto per la Società Cantonale di Apicoltura che sta per costituirsi, si è occupata del suo cómpito, e dopo aver consultato gli Statuti di altre società, in particolare quello dell'associazione apistica di Milano, che ha molta analogia colla nostra, ha compilato il presente progetto che si pregia di presentarvi per essere discusso ed adottato nella presente Adunanza. — Più dettagliate disposizioni saranno oggetto di apposito Regolamento.

Ci asteniamo dall'aggiunger parola intorno all'importanza della progettata istituzione, la quale risponde ad un bisogno vivamente sentito da tutti, come avete potuto rilevare dall'opuscolo Mona e nostra circolare accompagnatoria.

Ci permettiamo invece di farvi osservare, la cosa essere di tutta urgenza, perchè imminente l'epoca della solita annuale soffocazione delle api, la quale ha luogo appunto entro Settembre ed Ottobre.

Procedendo con tutta la sollecitazione arriveremo ancora in tempo a realizzare quest'anno il nostro progetto, e salvare dalla morte preziose fa-

miglie d'api alla vigilia d'essere soppresse collo zolfo dal rozzo empirismo.

Temporeggiare sarebbe perdere un anno intero, perchè perduta l'opportunità di acquistar le arnie in occasione della generale soffocazione autunnale, non sarebbe più ottenibile, prima di un anno, il materiale più indispensabile alla attuazione del vagheggiato stabilimento d'apicoltura. Esso sarebbe anzi minacciato d'esser mandato alle calende greche, non fosse per altro, per la ragione che difficilmente è sperabile un'annata favorevole come la presente, all'acquisto delle numerose arnie occorrenti pel primo impianto dello Stabilimento.

È poi caparra di buon successo dell'impresa l'essere disposto ad accettarne la direzione tecnica il sig. Prof. Mona, persona da lungo versata nell'arte, e conosciuta per le encomiate sue pubblicazioni in materia, non che la sua cointeressenza per un decimo del capitale sociale.

Col progetto di contratto sociale vi uniamo un modello di Scheda d'associazione da diramarsi nel Cantone unitamente allo Statuto sociale, il quale sarà adottato dall'Adunanza; e non dubitiamo che la progettata Istituzione troverà dappertutto numerose adesioni, perchè consigliata dal comune interesse.

Le Schede onorate della firma dei contribuenti dovrebbero esser spedite entro il 15 del corrente Settembre alla Presidenza della Società dei Demopedeuti in Bellinzona.

Facendo i più caldi voti perchè la modesta e nobile industria dell'apicoltura riesca fiorente anche nel nostro paese come lo è presso le altre nazioni, abbiamo l'onore di rassegnarci

Bellinzona, 1 Settembre 1871.

Pel Comitato:
Can. G. Ghiringhelli.

PROGETTO di STATUTO
DELL'ASSOCIAZIONE TICINESE D'APICOLTURA
da approvarsi nell'Adunanza degli Amici dell'Educazione a Chiasso.

Art. 1. — I sottoscritti, allo scopo di migliorare e generalizzare nel Cantone la coltivazione dell'ape, si costituiscono in Associazione sotto il nome di *Istituto Ticinese d'Apicoltura.*

2. — Sarà creato a quest'effetto uno Stabilimento-modello d'apicoltura, istruttivo e produttivo ad un tempo, condotto da un Direttore tecnico coadjuvato da persone dell'arte.

3. — Esso sarà fondato in località possibilmente centrale, ove avrà pure la sua sede la Società fondatrice.

4. — Vi verranno esperimentati i diversi sistemi d'arnie moderne più in voga, e vi sarà offerto un vasto campo d'esercizio ai giovani allievi che la Società destinerà a farvi un corso teorico-pratico d'apicoltura; al qual

effetto lo Stabilimento sarà abbastanza grandioso, abbracciando parecchi apiarj, uno dei quali sarà specialmente esperimentale-istruttivo.

5. — La Società sarà rappresentata da un Consiglio Amministrativo e sorvegliante, composto di un Presidente e sei altri membri, uno dei quali farà le funzioni di Cassiere ed un altro quelle di Segretario.

6. — Almeno tre membri del Consiglio suddetto saranno residenti presso lo Stabilimento.

7. — Oltre alla direzione tecnica ed all'istruzione teorica nell'arte, sarà pure ufficio del Direttore, di concerto col Consiglio Amministrativo, lo spaccio dei prodotti dello Stabilimento — miele, cera e regine superflue.

8. — A cura del Consiglio Amministrativo di concerto col Direttore, saranno stabilite con apposito Regolamento, le norme dell'insegnamento da impartirsi e di quant'altro sarà del caso.

9. — Al Direttore tecnico viene accordata la seguente retribuzione:

a) saranno prelevati a suo favore fr. 1200 annui dall'eventuale profitto netto dell'azienda, quale risulterà dall'annuale bilancio.

b) Il prodotto netto maggiore di fr. 1200 sarà diviso in parti eguali tra il Direttore e la Società.

10. — Potranno far parte della Società tanto gli Esteri che i Nazionali.

11. — La durata della Società sarà di tre anni a cominciare da S. Martino 1871 a S. Martino 1874.

12. — Il capitale sociale da impiegarsi nello Stabilimento nella somma non minore di fr. 6000, da procacciarsi, almeno per due terzi, in via di azioni da venti franchi ciascuna, fruttanti l'interesse del 4 %.

13. — A maggior garanzia della prosperità dell'impresa il Direttore tecnico vi contribuirà, come azionista, per una somma non inferiore al decimo del capitale sociale.

14. — Si riterrà costituita la Società quando le azioni giungano a 200. Il mancante al compimento della somma prestabilita di fr. 6000 potrà, al caso, essere preso ad imprestito.

15. — Le azioni saranno pagabili in due rate eguali, di cui la prima non più tardi del 30 Settembre corrente, e la seconda entro Gennaio 1872.

16. — La Società tiene ogni anno almeno un'Adunanza ordinaria.

17. — L'Adunanza dei Soci, regolarmente costituita, prende le sue decisioni a maggioranza di voti.

18. — L'Adunanza è regolarmente costituita e delibera validamente allorquando siano presenti quindici Soci, che dispongano complessivamente di almeno un quarto delle azioni inscritte.

19. — Ogni Azione dà diritto ad un voto: tre azioni danno diritto a due voti; cinque azioni danno diritto a tre voti; dieci azioni danno diritto a quattro voti; venti o più azioni danno diritto a cinque voti.

20. — A cura del Direttore tecnico e del Consiglio Amministrativo sarà presentato ogni anno, in occasione della Riunione ordinaria, l'inventario e bilancio dell'*attivo* e *passivo* dello Stabilimento.

21. — A questo Statuto non potrà esser portata alcuna variazione, se non col concorso della maggioranza di due terzi dei Soci in un'Adunanza a ciò espressamente convocata.

22. — In capo a tre anni una deliberazione pella continuazione della Società, con o senza modificazione dello Statuto, non potrà esser presa che in Adunanza, in cui i Soci presenti o rappresentati per mandato riunissero almeno due terzi delle azioni complessive, ed alla maggioranza di due terzi delle azioni rappresentate nell' Adunanza.

Bellinzona, 1 Settembre 1871.

L'oggetto è demandato all'esame di una Commissione, composta dei signori Dr. Ruvioli, Avv. De-Abbondio ed Avv. Francesco Molo-Pusterla; e la Presidenza, annuente l'Assemblea, incarica detta Commissione di riferire:

1° — Sul mantenimento della posta sociale per le Arnie ai Maestri, che ne facessero ricerca;

2° — Sul quesito: « Se, ed in quale misura voglia la nostra Società partecipare all'Associazione apistica.

Sono chiamate in discussione le proposte del sig. Dr. Ruvioli sul quesito, lautamente nel 1869 da lui sviluppato: — « Il Programma attuale delle Scuole ticinesi è suscettivo di migliorie, consigliate dalla pratica sua applicazione? »

Questo tema per risoluzione sociale 12 Settembre 1869 essendo stato rimandato ad altra Riunione, fa parte necessariamente della presente (Vedi l' *Educatore* dell'anno 1869, pagina 291 a 306). — Il sig. Avv. Pollini, sul riflesso che non si hanno attualmente per parte dei Soci idee precise sull'argomento, propone che il Comitato abbia per la prossima Riunione a designare una competente Commissione, che si occupi dell'oggetto, e riferisca.

I signori Varenna e Vannotti esprimono varj pensieri sul bisogno di appoggiare alcune fra le proposte Ruvioli, che non ammettono ritardo.

Il sig. G. B. Laghi propone si dia un premio di fr. 100 a chi presenterà il miglior lavoro sul tema Ruvioli.

Il sig. Can. Ghiringhelli appoggia la proposta Pollini come quella che tende a far sì, che fra le proposte Ruvioli si scel-

gano quelle che si trovano le più pratiche, per indi sottoporle all'esame della Società.

Il sig. Ruvioli non trova opportuno il rimandare alla prossima Riunione ogni deliberazione in proposito, avvegnacchè egli creda che varie delle sue proposte potrebbero, senza bisogno di ulteriore studio, essere accolte dalla Società; e che, attuate nelle Scuole, potrebbero dar profitto immediato; e conchiude, che, ove la Società consenta nel suo modo di vedere, presenterà domani alla Conferenza l'elenco di quelle migliorie, che ritiene tosto approvabili ed attuabili. — L' Assemblea adotta la conclusione del Dr. Ruvioli, e rimette a domani la continuazione dell'argomento.

In appendice ai pensieri esposti dal sig. Ruvioli, vorrebbe il sig. Avv. De-Abbondio (e ne fa la proposta) che fosse anche nelle Scuole primarie comunali introdotta l'istruzione militare nella parte ginnastica, per due ore alla settimana, e ciò come miglioramento dell'attuale Programma delle scuole. La mozione è ritenuta in Atti e farà parte al caso, se verrà richiamata, della discussione di domani.

— In punto all' argomento della *Scuola Magistrale*, il Comitato propone di attendere l'esito del *Progetto di Riforma della Costituzione Cantonale*, che sta sul tappeto del Gran Consiglio, radunato per l'11 Settembre corrente in Sessione apposita. — O quel progetto diventa una realtà, ed allora sarà provveduto *costituzionalmente* ad una Scuola Magistrale; — o quel progetto cade ed i rimandi sulla Riforma succedono dall'una Sessione all'altra, ed allora il Comitato continuerà le sue istanze presso il lod. Dipartimento di Pubblica Educazione, perchè *legislativamente*, e senza ulteriore ritardo vi sia provveduto.

Dunque o *costituzionalmente* o *legislativamente* devesi avvisare a questa ineluttabile necessità della istituzione di una Scuola Magistrale nel Cantone. — E l'Assemblea unanime addotta la proposta del Comitato dirigente.

— Fattasi lettura dell'ufficio 18 Luglio p. p. scritto dal Comitato al lod. Consiglio di Stato, per essere trasmesso al Gran Consiglio, sull'*aumento d'onorario ai docenti* e sulla istituzione di una Scuola Magistrale, si adotta pienamente detto ufficio, avente l'epigrafe: « *Gutta cavat lapidem* »; e si risolve di rivolgersi nuovamente e pressantemente alle Supreme Autorità del Cantone.

— Il sig. C°. Ghiringhelli è invitato a dar lettura del preavviso del Comitato dirigente sulle proposte dell'*Ufficio di Amministrazione della Cassa Ticinese di Risparmio* intorno all'assegno e riparto delle 18 azioni, già di ragione della cessata *Società Ticinese d'Utilità Pubblica*; e come meglio appare dalla lettera 29 Luglio p. p. del suddetto Ufficio di Amministrazione. — Il preavviso, premesse alcune considerazioni, conclude per l'accettazione, e viene rimesso, in uno ai documenti relativi all'esame di una Commissione, composta dei signori Prof. Ferrari, Sacerdote Bazzi e Prof. Sante Polli.

Facciamo qui luogo al testo del preavviso in questione:

Chiasso 2 Settembre 1871.

L'oggetto indicato sotto il N. 10 delle trattande di quest'Adunanza abbisogna di alcune preliminari spiegazioni perchè l'Assemblea possa pronunciarsi con cognizione di causa su questo punto.

La Società d'Utilità Pubblica — promotrice della Cassa di Risparmio — vi avea preso 18 Azioni da L. 100 ciascuna. Cessata quella Società, o per morte reale o per apparente, la Società nostra che le era sorella e ch'erasi assunta di continuarne in buona parte il cómpito, si credette altresì in diritto di assumerne l'eredità, e di applicarne i frutti ad oggetti di pubblica utilità cantonale, quali sono appunto tutte le imprese da lei patrocinate o promosse. La cosa fu trovata così equa e conveniente, che l'Amministrazione della cessata Società d'Utilità Pubblica consegnò alla Società nostra l'ammontare press'a poco delle suddette 18 azioni, che noi convertimmo in 9 azioni della Banca Cantonale Ticinese, e che costituiscono parte del fondo inalienabile della nostra Cassa.

La nostra qualità di eredi e proprietarii di queste azioni era così generalmente riconosciuta, che la stessa Amministrazione della cessata Cassa di Risparmio mandava le sue lettere di convocazione, non alla Presidenza della Società d'Utilità Pubblica, ma a quella della nostra Società; e chi vi fa questo rapporto ebbe più volte a rappresentarla in simili adunanze.

Solo recentemente, quando si trattò del riparto dei fondi accumulati della Cassa di Risparmio, qualcuno sorse a far eccezione ai nostri diritti e ad evocare dal regno delle ombre la defunta Società d'Utilità Pubblica. Noi ci credemmo in dovere di protestare, conservando impregiudicata la nostra posizione.

La Società della Cassa di Risparmio credette tuttavia di procedere alle operazioni del riparto; ma nel fatto questo riparto fu eseguito in quelle proporzioni e con quella destinazione che noi stessi avremmo presso a poco proposta. Infatti:

Noi abbiamo incassato le azioni originarie e convertite in azioni della Banca Cantonale; e l'Ufficio della Società della Cassa di Risparmio rinuncia a rivendicarle se non nel caso che noi sollevassimo una contestazione, che ormai torna inutile;

Noi, fino dal sorgere della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti, le avevamo promesso un sussidio nostro e di procurargliene un altro più vistoso sui fondi della Cassa di Risparmio; e l'Ufficio suddetto nel suo progetto di riparto assegna 4 noni della parte afferente delle suddette azioni alla Società Demopedeutica, e 5 noni alla Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti (Veggasi la lettera 29 Luglio di cui si dà lettura).

Visto adunque, che se v'è qualche differenza nella forma di procedere, nella sostanza si ottengono i medesimi risultati, noi vi proponiamo, che, senza entrare a giudicar del merito dei riclami portati in Gran Consiglio, s'abbia ad accettare il riparto proposto e comunicatoci colla ripetuta lettera 29 Luglio p. p.; ritenuto però che non sieno applicabili alle nostre Società i dispositivi della lettera stessa, che concernono istituzioni puramente locali.

In nome della Commissione Dirigente:
Il relatore
GHIRINGHELLI.

— Il sig. Prof. Vannotti dimette in Atti un interessante rapporto sul Lavoro del sig. Avv. Pietro Pollini sulla necessità di dotare il Cantone di un Istituto Superiore d'Educazione femminile. — La discussione relativa è rimessa a domani.

— L'altro oggetto delle trattande: « *Sul modo di promuovere efficacemente in tutto it Cantone le Scuole di Ripetizione* » viene demandato all'esame di una Commissione composta dei signori Avv. Cons. Mola, Prof. Cesare Mola e Dr. Bertola.

— Richiamata dal Presidente la proposta del sig. Maestro Luigi Salvadè, relativa all'*abolizione dei libri di premio*, e già presentata nel 1869, si sceglie una Commissione composta dei signori Avv. Pollini, Maestro Venezia Francesco e Maestro Fontana Ferdinando per l'analogo esame e rapporto.

Anzi di chiudere questa prima seduta, il sig. Dr. Ruvioli presenta al Comitato Dirigente il suo *Trattatello d'Igiene per le Scuole,* corretto e pronto per le stampe; avvertendo per altro, che dovrà essere rimesso al Giurì esaminatore, ossia ai due membri superstiti (Peri si rese defunto), prima di effettuarne la pubblicazione.

D'accordo col Comitato, il sig. Dr. Ruvioli ne farà tosto consegna al signor Dr. Pietro Fontana pel detto Giurì esaminatore.

La seduta è levata e rimessa a domani dopo l'inaugurazione del Monumento al compianto Sacerdote Giacomo Perucchi.

—=—

Tornata del 3 Settembre 1871

in Chiasso.

I Cadetti della Scuola di Balerna, diretta dal sig. Maestro Franc. Venezia, fanno la guardia d'onore alla Sala di riunione. — Alle ore 12 meridiane è dichiarata aperta la Seduta, colla presenza dei Soci già intervenuti jeri, cui si aggiungono quelli arrivati stamane, cioè:

I Signori — 43. Avv. Carlo Battaglini
44. Ing. Gaetano Luisoni
45. » Ignazio Cremonini
46. Maestro Filippo Ferrari
47. Avv. Franc. Azzi
48. Prof. Giovanni Ferri
49. Avv. Carlo Pancaldi-Pasini
50. » Edoardo Canova
51. Prof. Giuseppe Curti
52. Perucchi Cristoforo, Segretario del Dipartimento di Pubblica Educazione
53. Andreazzi Emilio
54. Regazzoni » Segret. del Tribunale
55. Lubini Avv. Giulio
56. Piattini Pittore Giuseppe
57. Albisetti Carlo
58. Baragiola, Direttore
59. Belloni Giuseppe, Maestro
60. Prof. Pozzi Francesco

61. Bossi Bartolomeo
62. Valsangiacomo Angelo.

È aperta la lista per l'ammissione di nuovi Soci. — Sono proposti i seguenti:

Dal sig. Cons. Costantino Bernasconi Vice-presidente:
25. Il Signor Petrolini Edmondo, di Brissago, abit. in Chiasso,
26. » Lozzio Cap. Pietro, di Novaggio,

Dal sig. Ing. Cremonini:
27. Il Signor Sabadino Cremonini, possid. da Salorino,

Dal sig. Maestro Fontana Ferdinando:
28. Il Signor Andreazzi Luigi fu Gius. di Tremona,

Dal sig. Dr. Luigi Lavizzari:
29. Il Signor Dott. in legge Antonio Battaglini, di Cagiallo, domiciliato in Lugano,

Dal sig. Avv. Achille Borella:
30. Il Signor Ing.re Plinio Demarchi, di Astano,

Dal sig. Perucchi Cristoforo:
31. Il Signor Pellegrini Pietro, di Stabbio,
32. » Perucchi Antonio, »
33. » Galfetti Gius., di Castello,
34. » Gusberti Aristide, »

Dal sig. Dr. Ruvioli:
35. Il Signor Grassi Ambrogio, Maestro a Novazzano,

Dal sig. Ing.re Antonio Rusca:
36. Il Signor Cons. Ercole Andreazzi, di Ligornetto,

Dal sig. Regazzoni Luigi:
37. Il Signor Svanascini Luigi, di Muggio,
38. » Codoni Michele, di Cabbio,
39. » » Natale, »

Dal Signor Maestro Fran.co Venezia:
40. Il Signor Albisetti Pietro, di Brusata.

Esperimentata la votazione in diverse riprese, ad unanimità vennero tutti i proposti accettati a Soci. — Dei nuovi accettati, quelli che son presenti in Sata prendono posto e partecipano alle operazioni dell'Assemblea fatta ancor più numerosa.

Il sig. Avv. Pollini, premesse alcune considerazioni, manda al Bureau la seguente proposta:

« Che sia invitato il Comitato della Società Demopedeutica a mettersi in relazione col Comitato Centrale radicale svizzero, perchè nel progetto di Riforma della Costituzione federale venga consacrato il principio della completa secolarizzazione dell'istruzione in tutta la Svizzera. »

Dopo qualche discussione, la suddetta proposta, messa ai voti, è adottata.

— Il sig. Ing. Antonio Rusca dà lettura del seguente rapporto della Commissione incaricata d'esaminare la gestione sociale:

Chiasso, 3 Settembre 1871.

Alla lodevole Società degli Amici dell' Educazione del Popolo.

PREGIATISSIMI SOCI!

La Commissione cui demandaste l'incarico dell'esame del Contoreso del Cassiere di quest' ultimo biennio, stringata come fu di tempo, non ha potuto che dare una breve occhiata allo specchio dei conti presentatoci. Nondimeno per quanto le fu concesso di constatare, ha il piacere di riferire: di aver trovato il tutto nel più perfetto ordine. Anche le spese di stampa e di distribuzione della monografia Pollini non ponno considerarsi come straordinarie, dacchè il generoso Sacerdote Don Pietro Bazzi stabiliva, or sono due anni a Magadino, un premio per la migliore di quelle, e dacchè la Società nostra accettava con riconoscenza l' offerta del signor Bazzi — D'altra parte il nostro cómpito era ben facile di fronte alle persone la cui gestione dovevamo esaminare; all' egregio Perucchi, subentrava con quell'attività che lo distingue l'ottimo Ghiringhelli. Dell' operato del primo ne fu già steso uno specchio a stampa, e di quello del secondo ne avete inteso jeri il Reso-conto. Noi non abbiamo altro d'aggiungere, se non che pregarvi ad approvare pienamente la gestione 1870-71, e ringraziare con tutte le nostre forze i Cassieri Perucchi e Ghiringnelli per la zelante e continuata loro opera.

Ing.re *A. Rusca*
Maestro *Luigi Bernasconi*
Ang. Soldini.

Le proposte della Commissione sono unanimamente accettate; e la gestione, compresa quella dell' anno precedente 1869-70, di cui si è già dato lo specchio a stampa, è approvata.

Sul rimarco poi del signor Dr. Ruvioli, che vi sono 12 Soci i quali non pagano le tasse, e sulla di lui proposta, che ove non giustifichino le loro mancanze, siano cancellati dall' Albo sociale, il Presidente suggerisce il temperamento, che prima di addivenire alla radiazione del loro nome dall'Elenco dei Soci, siano, a cura del Comitato, perentoriamente diffidati con lettera circa l'adempimento dei loro doveri. — La proposta Ruvioli, col temperamento suddetto, è adottata.

— Il sig. Avv. Fran.co De-Abbondio, relatore della Commissione incaricata di studiare il Progetto d'Associazione per la coltura apistica, legge il Rapporto, che qui pubblichiamo:

Chiasso, 3 Settembre 1871.

Alla lod. Società degli Amici dell' Educazione del Popolo.

Onorevoli Signori Presidente e Soci!

Jeri sera furon i sottoscritti incaricati di studiare e farvi rapporto in oggi sul *Progetto di Statuto* presentatoci da appositi delegati pella fondazione di un *Istituto Ticinese d'Apicoltura.*

Prima di addentrarci nell' esame di tale progetto, leggemmo attentamente l' opuscolo del sig. Professore Agostino Mona pubblicato da pochi giorni, cioè i pensieri del medesimo sull' apicoltura del Cantone Ticino.

L'autore di quel lavoro non vagò nel campo delle utopie, ma espresse giuste idee colla purezza e chiarezza dello stile addatto ad ogni classe di persone. — La Patria sia grata al sig. Prof. Agostino Mona per l'utilità pratica dell' operetta sua fatta di pubblica ragione.

I sottoscritti non entreranno nei sistemi scientifici e pratici d'apicoltura, ma questa considerando puramente come un ramo d'industria agricola, vi espongono colla voluta brevità le proprie analoghe convinzioni.

Questo ramo d' industria, l'Apicoltura, merita maggior attenzione da parte dei filantropi, e del nostro Governo. — Si dirà che gli Amici della Pubblica Educazione sono profani a questa industria; ch'essi invadono la sfera d'efficienza d'altre Società più competenti. — Tale asserto sarebbe non che fondato, avvegnacchè dall' apicoltura i docenti delle Scuole primarie trarranno una parte di quei sussidii di cui si mostrano tanto parche le finanze comunali e cantonali. L'apicoltura insegnata nelle scuole apporterà al paese ottimi frutti. La nostra Società deve adunque occuparsi assiduamente di questo ramo d'industria nazionale.

Il progetto di Statuto a noi presentato, ristretto nelle sue basi cardinali, si compendia come segue:

1). Fondazione di un Istituto Ticinese d'Apicoltura, con uno Stabilimento-modello condotto da un Direttore tecnico.

2) Consiglio Amministrativo composto d'un Presidente e 6 altri membri, tre dei quali aventi domicilio presso lo Stabilimento.

3). Capitale d'impianto, fr. 6000 da raccogliersi con azioni da fr. 20 cadauna, fruttanti il 4 0[0.

4). L' Istituto si riterrà duraturo per anni tre, e continuerà per altro triennio quando due terzi dei voti ne adottino la continuazione.

Crediamo inutile di occuparci dei punti secondarii del Progetto, come anche ci pare troppo precoce discutere un Progetto generale di Statuto prima d'avere gli elementi costitutivi della Società. — Non parleremo dell'onorario del Direttore nè d'altri dettagli che formeranno oggetto delle discussioni e deliberazioni dell' analoga Assemblea sociale, unica che ne abbia il diritto dell' addottamento.

Agli Amici della Pubblica Educazione compete soltanto di farsi propugnatori di sì utile fondazione, ed a tale scopo i sottoscritti fanno le seguenti proposte:

Di scegliere una Commissione di tre membri, possibilmente della stessa località del Cantone, la quale s'incarichi

a). Di redigere un indirizzo in forma di circolare a tutte le Municipalità del Cantone, e Società agricole, ed ai più conosciuti coltivatori delle api, invitandoli a firmare una o più azioni da fr. 20, destinate a costituire il capitale d'impianto dell' Istituto Ticinese d'Apicoltura;

b). Col detto indirizzo si accerterà l'importo nominale dell'azione e la rifusione certa dello stesso senza verun diffalco, coll' annuo interesse del 4 0[0;

c). Al detto indirizzo si unirà una copia dell' opuscolo del sig. Professore Mona;

d). La detta Commissione appena raccolto per azioni un capitale di fr. 5000, radunerà i sottoscrittori in Assemblea non più tardi del 31 Ottobre p. f., — per redigere lo Statuto sociale, da sottoporsi all'approvazione della competente Autorità;

e). Le spese occorrenti pella stampa delli Indirizzi saranno anticipate da questa Società degli Amici dell' Educazione.

Onorevoli Soci, meno parole e più energiche azioni; — quando l'industria delle api possa garantire il capitale d'impianto ed il modico interesse del 4 0[0, la si coltivi; — nel caso contrario non potremo sperare di veder l'impianto del progettato Istituto Ticinese d'Apicoltura.

Avv. *De-Abbondio,* relatore,
Dr. *Ruvioli,*
Pusterla Fran.co.

È aperta la discussione dapprima sull' ingenere, dappoi sulle proposte della Commissione.

E primamente la Presidenza, richiamati i 2 quesiti sottoposti alla Commissione, questa interroga sul primo quesito, concernente *il mantenimento della posta per le Arnie ai Maestri, che ne facessero ricerca.* E la Commissione risponde affermativamente, nulla essendosi a questo riguardo innovato. — Quanto poi al Rapporto presentato dal relatore sig. Avv. De-Abbondio, il sig. Prof. Mona vi aderisce in genere, rimarcando però che la Società dovrebb'essere costituita al più tardi per la fine di Settembre, epoca in cui ha luogo la soffocazione delle api. — Nota pure, che, qualora si dovesse differire più a lungo la costituzione della Società, si perderebbe un anno, ed un' occa-

sione assai propizia per acquistare arnie a prezzo conveniente, essendochè in quest'anno è veramente eccezionale l'abbondanza delle api.

Chiamata la discussione sulle singole proposte, cominciando dalla prima (*a*), sorge conflitto di vedute.

Il sig. C.° Ghiringhelli non divide le idee della Commissione, estrinsecate nelle menzionate proposte. Osserva che dopo quello che si è già fatto dai promotori, il tornar ora da capo con una circolare alle Municipalità è un rimandar la cosa ad epoca indeterminata — che l'aspettare al 31 ottobre a costituire l'Associazione, equivale a non far nulla per quest'anno, dovendo le incettazioni farsi prima di tal epoca. Il modo di vedere della lod. Commissione si risolve in un puro prestito al 4 0|0 al sig. Mona; mentre noi vogliamo un'associazione che faccia il bene e l'interesse del paese, mentre fa anche il proprio. — La cosa è omai diffusa nel pubblico per mezzo della stampa: chi vuole davvero, faccia subito. Conchiude proponendo che si apra subito la sottoscrizione delle azioni fra i Soci seduta stante, e che la Società stessa vi s'interessi per un certo numero.

Il sig. Mona osserva, che colla parola *Associazione* si tende a stabilire in Paese un'industria nuova, nello scopo dell'interesse generale. L'assuntore dell'impresa (egli dice) darebbe un corso teorico-pratico d'apicoltura; più l'interesse ai Soci, e la restituzione del capitale sborsato, riservando a sè un utile eventuale.

Il sig. Avv. De-Abbondio risponde al sig. Ghiringhelli, che la Commissione non ha mancato di esaminare la questione sotto l'aspetto filantropico; ma ammise a favore dei Soci l'interesse del 4 0|0 dietro proposta dello stesso sig. Mona. E si fu per garantire ai Soci il capitale che dovranno sborsare, che si lasciò al sig. Mona il prodotto, che si ricaverà dall'impresa.

Il sig. Avv. Pietro Pollini propone che la nostra Società

debba risolvere d'incoraggiare l'attuazione del progetto, incaricando il Comitato a concorrere, ove lo trovi conveniente, in un dato numero d'azioni a sostenere l'impresa.

Il Presidente, richiamando appunto il secondo quesito da lui posto jeri alla Commissione, osserva che la nostra Società dovrebbe risolvere sulla *misura e proposizione* con cui si autorizza la partecipazione all'Associazione apistica.

I signori Varenna e Canova aggiungono altre considerazioni, dimostranti che non basta l'appoggio morale, ma vuolsi anche, e precipuamente, il materiale; epperò propongono, che al progetto si dia vita per un contributo sociale, e colle sottoscrizioni immediate fra i Soci.

Tutti finalmenre caddero d'accordo (anche i membri della Commissione) in questo pensiero: — Che la nostra Società, all'uopo d'incoraggiare moralmente e materialmente la fondazione di un *Istituto cantonale d'Apicoltura*, risolva:

a). La prestazione gratuita del giornale sociale l'*Educatore*, per tutte le occorrenti pubblicazioni in proposito (a giudizio del Comitato dirigente);

b). La diffusione dell'opuscolo Mona nel Cantone;

c). L'immediato aprimento di una sottoscrizione affine di raccogliere, per azioni, il capitale occorrente all'impresa;

d). L'assunzione di 20 (venti) azioni per conto nostro sociale.

Unanime l'Assemblea accolse le suddette proposte, dandovi immediata esecuzione coll'aprimento della relativa sottoscrizione.

(Il resto al prossimo Numero).

Scuola Cantonale di Metodo.

Benchè stretti dall'angustia dello spazio, non vogliamo lasciare la presente pubblicazione senza un breve cenno sulla chiusura del Corso di Metodo avvenuta domenica, 15 corrente. La solennità scolastica, cui aggiungeva lustro l'esposizione dei lavori delle Scuole di Disegno, riuscì per ogni modo soddisfacente, e la popolazione bellinzonese vi partecipò in modo da attestarne il più vivo interesse.

Ai musicali accordi della Banda cittadina ed ai ben concertati cori della Scolaresca teneva dietro una statistica relazione del Corso, indi una ben elaborata dissertazione del sig. Direttore Avanzini sul tema *la Donna educatrice,* che riscosse unanimi applausi. — Distribuite le patenti, il sig. Cons. di Stato Franchini, capo del Dipartimento di Pubblica Educazione, rivolse parole d'incoraggiamento ai maestri facendo intravvedere non lontano l'adottamento delle due leggi che rileveranno la condizione intellettuale e materiale dell'istitutore. Eguali sensi esprimeva il sig. Ispettore scolastico Avv. E. Bruni, infiorando il suo dire colle autorevoli sentenze del Padre della popolare educazione ticinese; e infine il sig. delegato municipale Avv. F. Bonzanigo chiudeva la festa con parole di ringraziamento agli intervenuti e di encomio agli allievi della Scuola di Metodo.

Alla obbligata brevità di questi cenni aggiungiamo alcuni dati più importanti desunti dalla succitata relazione statistica: — Gl'intervenuti furono 24 allievi e 6 uditori, 54 allieve e 7 uditrici. Durante il bimestre 4 abbandonarono il Corso per motivi di salute.

I rami d'insegnamento erano molteplici in guisa, che diedero luogo a 14 classificazioni pei maschi, e 16 per le femmine, le quali avevano in più Lavori d'ago ed Economia domestica.

A questi allievi ed allieve furono distribuite 33 patenti *assolute,* 26 patenti *con raccomandazione* di studiare più profondamente qualche materia o qualche metodo in cui non si fossero superati i 5 $/_{10}$ dei punti di classificazione; gli altri 20 non riportarono che un *Certificato* equivalente all'invito di completare i loro studi onde porsi in grado di meglio approfittare altra volta della Scuola di Metodica. Agli uditori che non subirono gli esami fu rilasciata *dichiarazione* di frequenza.

È da notarsi che delle 59 patenti distribuite in questo Corso, 42 vennero accordate ad individui che frequentarono già altri Corsi anteriori; e che 18 furono le patenti rilasciate ad allievi, e 41 alle allieve.

Questi dati forniscono argomento d'importanti osservazioni a chi si occupa dell'urgente bisogna dell'istituzione di una Scuola Magistrale; e all'occasione opportuna non mancheremo di dedicarvi speciali riflessi. Intanto ci congratuliamo dei risultati ottenuti, e del prudente rigore con cui si procede nell'ammissione ad un officio cui sono legati i più vitali interessi del Popolo.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.